

## Nel film «Ameluk» l'Islam incontra la fede cattolica

09 aprile 2015

di Livio Costarella

BARI - Cosa accadrebbe se un musulmano si trovasse per caso ad interpretare Gesù Cristo nella tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo in un piccolo paesino pugliese? È la storia ambientata a Mariotto - frazione di Bitonto - di Ameluk, esordio alla regia cinematografica di Mimmo Mancini, attore bitontino con all'attivo una discreta carriera teatrale e cinematografica, tra fiction televisive e lungometraggi (con ruoli, tra i tanti, ne La Capagira e Il caimano). Il film uscirà oggi in diverse sale pugliesi, tra cui Bari (Showville e Armenise), Bitonto (Coviello), Altamura (Mangiatordi), Andria (Cinemars), Bisceglie (Politeama), Conversano (Norba), Corato (Elia), Molfetta (Uci), Polignano (Vignola). Ieri è stato presentato al Cineporto di Bari dal regista, dal cast, da Corrado Azzollini (direttore Draka Distribution), dal sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio, da Massimo Modugno (ufficio produzioni di Apulia Film Commission, che ha sostenuto il lungometraggio), coordinati da Francesco Monteleone. «Si tratta di un film corale dai personaggi espressivi e caricaturali – ha detto Mancini –, che involontariamente potrebbero ricordare quelli visti nei fumetti di Andrea Pazienza».

Nel cast, oltre ad alcuni interpreti de La Capagira (Mancini, Paolo Sassanelli, Dante Marmone, Tiziana Schiavarelli, Tedosio Barresi, Andrea Leonetti, Ninni Angiulli), alcuni noti attori nazionali, tra gli altri, come Roberto Nobile, Cosimo Cinieri, Pascal Zullino, Michele De Virgilio, Rosanna Banfi.

Ameluk è il soprannome di Jusuf, il tecnico delle luci della Via Crucis di Mariotto, che per caso si trova a dover sostituire il parrucchiere Michele nel ruolo di Gesù, con tanto di croce da portare sulle spalle. La storia di un musulmano che interpreta Cristo fa il giro del mondo, tra delatori e sostenitori. Sullo sfondo la campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco, in un crescendo di gag, a volte esilaranti, a volte drammatiche. «L'idea di Ameluk - prosegue Mancini – era ambientare in un piccolo centro, tra gente semplice, l'eterna diatriba tra cristiani e "infedeli" in tutte le sue declinazioni, dal drammatico al comico. Per questo ho voluto che fosse un film seriamente divertente, dove la drammatica attualità e l'intensità dello scontro tra i protagonisti va di pari passo a un livello parodistico e sotteso a tutta la vicenda».

Riuscirà il povero Ameluk (che giocando col dialetto pugliese può essere apostrofato anche in «mamelucco» o «mammalukke»), il «Cristo musulmano», a riportare la pace nel paese? Lo scopriremo al cinema.

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/homepage/nel-film-ameluk-l-islam-incontra-la-fede-cattolica-no807847>